

LA “CULTURA MATRICENTRICA” COME POSSIBILE LIMITE PER LA PROGETTUALITÀ DI VITA: QUANTO È IMPORTANTE IL RUOLO DEI GENITORI?

Giuseppina Maria Cardella

Universidad de Salamanca
Departamento de Psicología Social y Antropología
mariucardella@usal.es

Brizeida Hernandez-Sánchez

Universidad de Salamanca
Departamento de Psicología Social y Antropología

José Carlos Sánchez García

Universidad de Salamanca
Departamento de Psicología Social y Antropología

*Recepción Artículo: 14 Febrero 2020
Admisión Evaluación: 4 marzo 2020
Informe Evaluador 1: 18 marzo 2020
Informe Evaluador 2: 20 Marzo 2020
Aprobación Publicación: 20 abril 2020*

SOMMARIO

Lo scopo di questo lavoro è di analizzare l'influenza di alcune variabili psicologiche e dell'ambiente familiare nella formazione delle intenzioni imprenditoriali.

Nell'attuale società del cambiamento, caratterizzata da una dilatazione del tempo di formazione e da un mondo del lavoro in continua trasformazione, i modelli genitoriali si configurano come variabili fondamentali, per la comprensione dei processi che portano all'autodeterminazione e al divenire attori competentemente attivi.

Secondo quanto indicato dalla letteratura specializzata, ciò può avvenire in relazione al cosiddetto “matricentrismo”: un fenomeno socio-antropologico caratterizzato dalla protezione e sicurezza che può influire negativamente sull'acquisizione dell'autonomia e sulla capacità d'azione del soggetto. Questo sembra essere un limite: in generale, relativamente alle esigenze della società moderna, che richiede identità flessibili e la capacità di proiettarsi nel futuro in modo “costruttivamente attivo”; in particolare, relativamente all'orientamento a fare impresa inteso come “uno stato mentale, motivazione e capacità di produrre nuovo valore” (COM, 2003, p.6).

I primi risultati di questa ricerca, condotta con 347 studenti del Dipartimento di Economia dell'Università di Catania, sembrano per molti aspetti interessanti. In generale, nella rappresentazione del campione, infatti, le funzioni educative della madre e del padre sono caratterizzate da una sorta di ambivalenza: un orientamento discreto sia del “blocco” che del “sostegno”. In particolare, il sostegno ricevuto dal padre è legato positivamente all'intenzione imprenditoriale; il sostegno percepito della madre è legato all'innovazione e al cambiamento e alla fiducia nei confronti delle aziende siciliane.

LA “CULTURA MATRICENTRICA” COME POSSIBILE LIMITE PER LA PROGETTUALITÀ DI VITA: QUANTO È IMPORTANTE IL RUOLO DEI GENITORI?

L'analisi mostra anche un effetto significativo dell'apertura all'innovazione/cambiamento e della propensione al rischio sull'intenzione imprenditoriale.

I dati possono contribuire alla comprensione dei processi psicosociali che si riferiscono alle difficoltà che caratterizzano la “realtà del cambiamento” e all'elaborazione di interventi di formazione funzionale per “costruire autonomia” e che mirano a vivere le incertezze nell'interpretazione del ruolo e all'“orientamento a fare impresa”.

Parole chiave: intenzione imprenditoriale; ruolo dei genitori; innovazione/cambiamento; propensione al rischio; studenti universitari

ABSTRACT

“Matricentric culture” as a possible limit for life planning: how important is the role of parents? The purpose of this work is to analyze the influence of psychological variables and the family environment in the formation of entrepreneurial intentions. In the current society of change, characterized by an expansion of training time and a constantly changing working environment, parenting models are configured as fundamental variables, for understanding the processes that lead to self-determination and to become competently active actors.

In accordance with the specialist literature, this can take place in relation to the so-called “matricentrism”: a socio-anthropological phenomenon characterized by protection and security that can negatively influence the acquisition of autonomy and the ability of the subject to act.

This seems to be a limit: in general, in relation to the needs of modern society, which requires flexible identities and the ability to project itself into the future in a “constructively active” way; in particular, with regard to the orientation to do business understood as “a mental state, motivation and ability to produce new value” (COM, 2003, p.6).

The first results of this research, conducted with 347 students of the Economics Department of the University of Catania, seem in many ways interesting. In general, in fact, the educational functions of the mother and father are characterized by ambivalence: a discreet orientation of both the “block” and the “support”. In particular, the support received from the father is positively linked to the entrepreneurial intention; the perceived support of the mother is linked to innovation and change. The analysis also shows a significant effect of openness to innovation/change and risk appetite on the intention to undertake.

The results can contribute to the understanding of the psychosocial processes that refer to the difficulties that characterize the “reality of change” and to the development of functional training interventions to “build autonomy” and which aim to live the uncertainties in the interpretation of the role and to the “orientation to do business”.

Keywords: entrepreneurial intention; role of parents; innovation/change; risk appetite; university students

INTRODUZIONE

Nell'attuale società del cambiamento, caratterizzata dalla dilatazione dei tempi di formazione e da un mondo del lavoro sempre più in continua trasformazione e innovazione, da una declinazione del tempo in minuti e secondi, piuttosto che in giorni e ore (Larson, 2002), e da una diversificazione delle istanze tipiche della società liquida (Bauman, 2006), la rappresentazione del futuro si configura ai giovani nei termini della «possibilità» e della «minaccia».

In tal senso, la famiglia intesa come uno spazio relazionale simbolico in cui si formano la natura sociale e gli ideali del soggetto, si configura come un contesto formativo le cui dinamiche relazionali e le esigenze intrinseche di “compiti di sviluppo” contribuiscono a inviare al soggetto, un'immagine di se stesso che può influenzare il suo progetto di vita in termini di “Possible Selves” (Markus & Nurius, 1986). Ciò potrebbe presentare una possibilità e un limite.

In termini di possibilità, l'attenzione alle emozioni che è tipica del codice materno, appare di fondamentale importanza per la crescita e lo sviluppo.

Come osserva Trentini (1997), il codice materno costituisce la esplicazione positiva del codice paterno che conferisce, invece, il primato di ogni attenzione all'accettazione dell'incertezza, favorendo la graduale separazione del bambino dalla madre e la sua introduzione nella società.

In questo senso, la funzione del codice materno sembra essere un complemento necessario a quello paterno perché articolato con esso, ci permettono di affrontare meglio i processi di cambiamento, considerando l'incertezza come una possibilità.

Tra i limiti alcuni Autori hanno indicato il matricentrismo: un fenomeno secondo il quale le donne, pur se non da un punto di vista meramente formale, esercitano un'ampia e profonda influenza sociale e psicologica sugli uomini (Fromm, 1994 [1997]), in particolare nelle culture latino/ispatiche (Fromm & Maccoby, 1970; Millan, 1995), nel Sud Italia e nelle periferie urbane (Radford Ruether, 1995), caratterizzando gran parte della vita quotidiana e dei relativi processi di socializzazione, improntandoli alla dinamica della sicurezza e della protezione, con effetti negativi sulla possibile acquisizione dell'autonomia, sul significato della stessa e sul desiderio di conseguirla.

È un modello culturale che può essere limitante sia in relazione alla pianificazione della vita delle persone sia allo sviluppo del contesto sociale di riferimento.

Come sottolinea Moreno (1995), "la famiglia Matricentrada non significa una famiglia matriarcale".

Il matriarcato porta il potere del dominio come contenitore di definizione. Il matricentrismo è una costruzione configurata come una "forza emotiva" (Gonzales, 2001), e non semplicemente come espressione della supremazia e del potere delle donne sugli uomini.

Un fenomeno socio-antropologico caratterizzato da protezione e sicurezza materna che può influire negativamente sull'acquisizione dell'autonomia e della capacità di azione.

Tra i limiti di questa situazione c'è l'ancoraggio alla vita quotidiana e alle "certezze". Perimetrazione dell'orizzonte del progetto del soggetto tra le mura domestiche a scapito della fiducia e della capacità di cooperare con altri membri della società. Costruzione dell'identità in termini di certezze acquisite che costituisce una barriera all'innovazione e al cambiamento.

Il rischio è di rinunciare alla libertà di autodeterminazione a favore di un effimero senso di sicurezza che riduce il campo d'azione del soggetto.

Nell'ultimo decennio, la comunità europea ha promosso numerose azioni con l'obiettivo di migliorare e sviluppare l'atteggiamento imprenditoriale del cittadino europeo, concentrandosi sul rafforzamento delle competenze individuali che sono essenziali per la creazione di un'identità aziendale.

Tuttavia, i livelli di attività imprenditoriale in alcuni paesi europei sono particolarmente bassi. Ad esempio, secondo l'ultimo studio internazionale Global Entrepreneurship Monitor (GEM), pubblicato nel 2019, Italia e Spagna si posizionano in fondo ai paesi che analizzano il rapporto sull'imprenditorialità, trovandosi in una posizione di notevole ritardo con rispetto ad altri paesi dell'Unione Europea.

In tal senso considerato che, come la letteratura specialistica indica, appare importante il supporto della famiglia nell'orientare i giovani verso la scelta professionale in generale (Henderson & Robertson, 2000), oltre che specificatamente verso quella imprenditoriale (Laspita, Breugst, Heblich, & Patzelt, 2012; Padovez-Cualheta, Borges, Camargo, & Tavares, 2019; Cardella, Hernández-Sánchez, & Sánchez García, 2020), appare interessante esplorare il possibile effetto della cultura "matricentrica" sulla progettualità di vita dei figli.

La necessità di ripensare lo sviluppo in senso "imprenditoriale" diventa quindi un requisito fortemente sentito dalle istituzioni, ma anche dalle famiglie, impegnate nella necessità di una combinazione efficace di politiche pubbliche e investimenti privati in grado di rilanciare una nuova "società imprenditoriale" (Braunerhjelm, Acs, Audretsch, & Carlsson, 2010).

LA “CULTURA MATRICENTRICA” COME POSSIBILE LIMITE PER LA PROGETTUALITÀ DI VITA: QUANTO È IMPORTANTE IL RUOLO DEI GENITORI?

METODOLOGIA

Obiettivi della ricerca

L'obiettivo della presente ricerca sarà quello di verificare se il contesto familiare e le variabili psicosociali abbiano degli effetti sull'intenzione imprenditoriale dei soggetti.

In termini articolati si intende verificare se:

1. L'educazione ricevuta dal padre si configura in termini più propositivi rispetto a quella ricevuta dalla madre;
2. un maggiore supporto percepito dalle figure genitoriali correla positivamente con la progettualità di vita dei soggetti;
3. le variabili psicosociali esercitano un'influenza positiva sull'intenzione imprenditoriale.

L'articolazione dell'ipotesi prevede, inoltre, di verificare se il quadro nel suo insieme risente delle variabili sociologiche: genere; famiglia imprenditoriale.

Campione

Il campione è costituito da n. 347 studenti (età media di 20.20 anni, d.s.= 1.587) del Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Catania.

Suddivisi per:

- Genere: n= 191 (55%) maschi (età media di); n= 156 (45%) femmine (età media di)
- Famiglia Imprenditoriale: n= 160 (46,1%) soggetti (età media di 20.27 anni, d.s.= 1.675) provengono da una “famiglia imprenditoriale”; n= 187 (53,9%) soggetti (età media di 20.14 anni, d.s.= 1.511) hanno dichiarato di non avere parenti che svolgono un lavoro di tipo imprenditoriale.

Strumenti

Per la verifica delle ipotesi abbiamo utilizzato gli strumenti appresso descritti:

1. Una Scala sul Matricentrismo (Licciardello & Cardella, In press) costruita per analizzare quanto possibili ansie, difficoltà, rischi e ricerca di sicurezza, derivino dall'educazione ricevuta dal contesto familiare (Licciardello & Cardella, 2016). Lo strumento è costituito da 9 items di tipo Likert a 5 punti, da “1” - Falso a “5”-Vero, ed è articolata in quattro sottoscale: Madre Blocco e Madre Supporto; Padre Blocco e Padre Supporto.

2. Cuestionario de Orientación Emprendedora (COE, Sánchez, 2010) per analizzare l'intenzione degli studenti nella scelta di un lavoro imprenditoriale. Nello specifico la scala, di tipo Likert a 5 punti, è costituita da 5 dimensioni: Self Efficacy, Locus of Control Interno, Propensione al rischio, Intenzione Imprenditoriale e Apertura all'innovazione e al cambiamento.

3. Una scala sulla Fiducia (Galletta et al., 2016), per analizzare il sostegno mostrato nei confronti della Regione Sicilia e delle aziende siciliane presenti sul territorio. La scala è costituita da 8 items di tipo Likert a 5 punti (da “1” Per niente a “5” Molta).

4. Generalized Measure of Adaptive Cognition (GMAC, Haynie & Shepherd, 2009) per misurare l'adattabilità cognitiva, ossia la capacità di essere flessibili e dinamici in ambienti incerti. La scala costituita da 36 items di tipo Likert, da 1 (Non lo faccio mai) a 5 (Lo faccio sempre).

La verifica della significatività statistica è stata condotta mediante il Software SPSS Version 23. Nello specifico, abbiamo preliminarmente proceduto al calcolo dell'affidabilità, mediante l'Alpha di Cronbach, e dei valori medi e delle deviazioni standard di tutte le Scale che costituiscono gli strumenti della presente ricerca.

In seguito, abbiamo proceduto alla verifica della significatività statistica delle differenze attraverso: la MANOVA (Multivariate Analysis of Variance) e il “t” test per effettuare i confronti relativi alle seguenti variabili di tipo sociologico: genere (maschio Vs femmine), Famiglie Imprenditoriali (Presenza di imprenditori Vs Nessun imprenditore in famiglia).

Abbiamo, invece, utilizzato il Coefficiente di Correlazione (r di Pearson) rispetto al rapporto: a) tra le variabili psico-sociali; b) tra l'influenza del background familiare e le varie scale considerate.

RISULTATI

I punteggi relativi alla scala sul Matricentrismo appaiono nel complesso contenuti, seppure con qualche differenza relativa alla possibile influenza della madre e del padre.

Nello specifico, risultano:

a) abbastanza contenuti i punteggi che indicano il possibile “blocco” delle figure genitoriali: Madre Blocco: $X= 2.99$, $d.s.= .782$ Vs Padre Blocco: $X= 2.93$, $d.s.= .933$;

b) di livello medio i punteggi relativi alla percezione che i soggetti hanno circa l'appoggio dei genitori verso la capacità a “fare impresa”: Madre: $X= 3.28$, $d.s.= .937$ Vs Padre: $X= 3.46$, $d.s.= .969$.

Tabella 1 – Valori medi, deviazione Standard e Affidabilità Scale

Variabili	Media	d.s.	Alpha di Cronbach
Intenzione Imprenditoriale	3.70	.908	.919
Madre Blocco	2.99	.782	.716
Padre Blocco	2.93	.933	.833
Madre Appoggio	3.28	.937	.726
Padre Appoggio	3.46	.969	.767
Self-Efficacy	3.56	.690	.816
Apertura Innovazione/Cambiamento	3.70	.412	.775
LoC Interno	3.90	.499	.763
Propensione al Rischio	3.49	.651	.657
Abilità Metacognitive	3.85	.469	.906
Fiducia Regione Sicilia	2.55	.929	.859
Fiducia Aziende	3.10	.814	.821

Elaborata dagli Autori

L'analisi più specifica, però, pur in un quadro di punteggi sostanzialmente limitati, consente di rilevare delle differenze tra l'influenza attribuita alla madre e quella attribuita al padre, infatti:

a) entrambe le figure genitoriali vengono percepite come poco “bloccanti”, senza differenze statisticamente apprezzabili (“t” test= 1.308; $p= .192$ n.s.);

b) il padre viene, però, considerato come colui che spinge maggiormente verso un futuro percorso “auto-creativo” (“t” test= 3.114; $p= .002$).

Di livello medio/medio alto, i punteggi relativi all'intenzione imprenditoriale ($X= 3.70$, $d.s.= .908$), alla self-efficacy ($X= 3.56$, $d.s.= .690$), quasi alla stessa stregua della propensione al rischio ($X= 3.59$, $d.s.= .651$), l'apertura al cambiamento/innovazione ($X= 3.70$, $d.s.= .412$), il Locus of Control interno ($X= 3.90$, $d.s.= .499$) e le Abilità metacognitive ($X= 3.85$, $d.s.= .469$).

Abbastanza contenuti appaiono inoltre i punteggi relativi alla fiducia percepita sia nei confronti delle altre aziende presenti sul territorio ($X= 3.10$; $d.s.= .814$) sia nei confronti della Regione Sicilia ($X= 2.55$, $d.s.= .929$; “t” test= -8.911; $p<.0001$; l'unico punteggio a situarsi statisticamente sotto il “punto di indifferenza”).

L'influenza delle variabili sociologiche

Per ciò che concerne l'influenza delle variabili sociologiche sia il genere degli studenti ($F= 4.698$; $p<.001$) che la presenza di una famiglia imprenditoriale ($F= 2.189$; $p= .012$) sembrerebbero diversificare le attribuzioni del campione.

Nello specifico:

- Genere: Le studentesse, rispetto ai colleghi maschi, percepiscono in misura maggiore la Madre in termini di blocco ($X= 3.10$ Vs 2.91 ; “t”= 5.159, $p=.024$) e mostrano livelli più bassi di Self-efficacy ($X= 3.40$ Vs 3.68 ; “t”= -13.667, $p<.001$);

LA “CULTURA MATRICENTRICA” COME POSSIBILE LIMITE PER LA PROGETTUALITÀ DI VITA: QUANTO È IMPORTANTE IL RUOLO DEI GENITORI?

- **Famiglia Imprenditoriale:** i soggetti che hanno familiari che svolgono un lavoro di tipo imprenditoriale, rispetto a chi non proviene da una famiglia imprenditoriale, considerano il padre in termini soprattutto supportivi ($X= 3.61$ Vs 3.30 ; $t^* = 8.453$, $p= .004$) e mostrano dei livelli più elevati di Intenzione Imprenditoriale ($X= 3.85$ Vs 3.56 ; $t^* = 8.503$, $p= .004$).

L'influenza delle variabili psico-sociali

Per analizzare l'incidenza delle variabili psico-sociali abbiamo proceduto all'analisi della Correlazione Bivariata (r di Pearson) (Table 2).

L'intenzione imprenditoriale correla positivamente con tutte le variabili, che la letteratura specialistica considera tipiche di una mentalità imprenditoriale: self-efficacy ($r= .378$, $p< .001$), Locus of Control interno ($r= .226$, $p< .001$), apertura al cambiamento/innovazione ($r= .550$, $p< .001$), propensione al rischio ($r= .422$, $p< .001$) e abilità metacognitive ($r= .271$, $p< .001$). Inoltre dall'analisi emerge anche che l'intenzione degli studenti verso la scelta di un lavoro di tipo imprenditoriale risenta, anche, della fiducia che gli stessi pensano di avere nei confronti della Regione Sicilia ($r= .133$, $p= .013$), ma soprattutto nei confronti delle altre aziende presenti sul territorio ($r= .177$, $p= .001$).

Per ciò che concerne la scala sul Matricentrismo: il supporto della madre correla positivamente con l'apertura all'innovazione/cambiamento ($r= .107$, $p= .046$) e con la fiducia percepita nelle altre aziende ($r= .135$, $p= .012$). Ancora più interessante appare il quadro relativo al padre. Nello specifico, il supporto percepito dal padre influenza positivamente l'intenzione imprenditoriale degli studenti ($r= .124$, $p= .021$), mentre il blocco percepito da questa figura genitoriale influenza negativamente il Locus of Control interno ($r= -.113$, $p= .036$) e la fiducia percepita nella Regione Sicilia ($r= -.168$, $p= .002$).

<i>Variabili</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1 Intenz. Imprenditoriale	1											
2 Madre Blocco	-.036	1										
3 Padre Blocco	-.096	.642**	1									
4 Madre Appoggio	.097	.035	-.062	1								
5 Padre Appoggio	.124*	.027	-.007	.425**	1							
6 Self-Efficacy	.378**	.019	-.065	.060	.073	1						
7 Apertura Innov./Cambia.	.550**	.017	-.065	.107*	.092	.655**	1					
8 LoC Interno	.226**	-.038	-.113*	-.041	.010	.294**	.333**	1				
9 Propensione Rischio	.422**	-.062	-.056	.049	.001	.393**	.495**	.174**	1			
10 Abilità Metacognitive	.271**	.071	.011	.045	.075	.435**	.481**	.246**	.202**	1		
11 Fiducia Regione Sicilia	.133*	-.095	-.168**	.089	.054	.033	.012	.083	.109*	-.020	1	
12 Fiducia Aziende	.177**	-.062	-.092	.135*	.066	.146**	.087	.128*	.201**	.081	.594**	1

Note: ** La correlazione è significativa al livello di p= 0.01. * La correlazione è significativa al livello di p= 0.05

LA “CULTURA MATRICENTRICA” COME POSSIBILE LIMITE PER LA PROGETTUALITÀ DI VITA: QUANTO È IMPORTANTE IL RUOLO DEI GENITORI?

Il quadro appare diverso considerando le variabili sociologiche del campione. Le differenze, riguardano:

Per gli studenti, il supporto percepito dalla madre e dal padre correla positivamente con la fiducia nei confronti delle altre aziende ($r = .215, p = .003$; $r = .207, p = .004$); solo il supporto percepito dal padre, correla positivamente con Self-Efficacy ($r = .151, p = .037$); Propensione al rischio ($r = .212, p = .003$), abilità metacognitive ($r = .276, p < .001$). Il Blocco del padre correla negativamente con la fiducia nei confronti della Regione Sicilia ($r = -.175, p = .015$) e delle altre Aziende ($r = -.143, p = .048$).

Per le femmine il supporto percepito dalla madre correla positivamente con l'intenzione imprenditoriale ($r = .165, p = .040$); il blocco percepito dal padre correla negativamente con l'apertura all'innovazione/cambiamento ($r = -.166, p = .039$) e con la fiducia nei confronti della Regione ($r = -.172, p = .032$).

Per coloro che non provengono da “famiglie imprenditoriali”, il blocco percepito dalla madre correla negativamente con la fiducia nella Regione ($r = -.206, p = .009$) e positivamente con le abilità metacognitive ($r = .198, p = .012$); il blocco del padre correla negativamente con l'intenzione imprenditoriale ($r = -.160, p = .043$).

Per coloro che non hanno familiari che svolgono un lavoro imprenditoriale, il supporto percepito dal padre correla positivamente con l'intenzione imprenditoriale ($r = .149, p = .041$) e con l'apertura al cambiamento/innovazione ($r = .160, p = .028$).

DISCUSSIONE

In generale il punteggio relativo alla scala sul matricentrismo appare contenuto, denotando una certa ambivalenza: bassi i punteggi relativi al possibile blocco sia della madre che del padre; di livello medio, invece, quello relativo alla progettualità di vita, maggiormente collegata all'educazione ricevuta dal padre.

I risultati della ricerca sembrano confermare in parte quanto ipotizzato per ciò concerne la relazione tra cultura “matricentrica” e “orientamento a fare impresa”. Il supporto percepito dal padre, correla positivamente con l'intenzione imprenditoriale, risultato che sembrerebbero in linea con quanto indicato dalla letteratura circa il supporto della famiglia nell'orientare i giovani verso la scelta professionale (Laspita, Breugst, Heblich, & Patzelt, 2012; Padovez-Cualheta, Borges, Camargo, & Tavares, 2019; Cardella, Hernández-Sánchez, & Sánchez García, 2020).

Contenuti appaiono i punteggi relativi a quei costrutti psico-sociali che la letteratura specialistica considera necessari per sviluppare una “mentalità di tipo imprenditoriale” e che considerata l'età del campione, appaiono di fondamentale importanza in termini di progettualità di vita e Possible Selves.

Infine, come ipotizzato, l'intenzione imprenditoriale è positivamente correlata a tutte le variabili, che la letteratura specializzata considera tipiche di una mentalità imprenditoriale. Inoltre, l'analisi mostra anche che l'intenzione di scegliere un lavoro imprenditoriale è influenzata dalla fiducia nei confronti della Regione Sicilia, ma soprattutto nei confronti di altre aziende.

Questi risultati si inseriscono esplicitamente in una prospettiva interazionista (Agus, 2003) che considera la progettualità di vita come derivante sia da fattori intrinseci, caratteristiche individuali, sia da quelli estrinseci, ossia caratteristiche del contesto di riferimento. Da sottolineare, anche, la correlazione positiva fra l'intenzione imprenditoriale e la fiducia percepita dai soggetti nei confronti della Regione Sicilia e nei confronti delle altre Aziende presenti sul territorio.

CONCLUSIONI

L'analisi condotta ha messo in luce la rilevanza dei valori culturali e delle credenze veicolate dalla famiglia e dal contesto in generale sullo sviluppo di competenze individuali. L'influenza di queste istituzioni sulle abilità metacognitive, self-efficacy, propensione al rischio, Locus of Control interno e fiducia è da considerare come uno dei fattori fondamentali per la promozione del pensiero autonomo e flessibile.

In un contesto in cui “la modernità non appare più come un unico flusso, predefinito nella sua origine e orientato nel suo esito, lungo un percorso che arriva fino a noi, ma si spezza in una molteplicità di segmenti eterogenei, di prospettive divaricate, di vettori divergenti che non sono più riconducibili all'unità di un solo proces-

so” (Bazzicalupo, 2006, p.VI), è necessario soffermarsi sulle modalità della formazione che la nostra società è in grado di fornire per la promozione di conoscenze e competenze utili per trasformare vincoli e limiti in possibilità. Le problematiche sottolineate pongono un interrogativo sull’adeguatezza dei processi formativi in ambito familiare e scolastico.

La formazione psicosociale deve porsi come obiettivo la rilettura e la trasformazione di credenze cristallizzate e di obsolete modalità di relazionarsi, promuovendo attività focalizzate sulla formazione e il potenziamento di capacità che permettano ai soggetti di scegliere efficacemente e di partecipare attivamente nei contesti di riferimento. È possibile raggiungere questi obiettivi supportando modalità educative basate sulle competenze relazionali, comunicative e progettuali, favorendo la conoscenza di sé e dell’ambiente, da un punto di vista sociale ed economico, la progettualità, l’organizzazione dei contesti complessi e l’applicazione di soluzioni creative.

L’attuale società ci impone sia di apprendere a pensare in modo autonomo e flessibile sia di pensare ai punti di vista alternativi al proprio come delle risorse fondamentali per gestire le nuove modalità di interpretazione di ruoli professionali e personali.

La psicologia positiva, infatti, si pone come obiettivo la collocazione dell’individuo al centro del contesto per mettergli di esplorare e sperimentare qualità e competenze necessarie per renderlo employed. Per tale ragione, la questione “va affrontata a livello sistemico dove contesti educativi e formativi assumono una responsabilità importante nella definizione dei percorsi di vita dei soggetti” (Consolini, 2015).

Il tempo attuale, scandito da rapide e radicali trasformazioni e da inedite sfide (Beck, 2000), richiede modalità formative capaci di superare l’approccio tradizionale ispirato alla “morale didattica imposta” (Crozier, 1993, p.119). L’obiettivo della formazione psicosociale, quindi, deve essere il potenziamento dei processi meta-cognitivi e di quelli sottesi alla strutturazione del Self e la sua continua negoziazione in quanto tassello fondamentale per una progettualità di vita che consenta ai singoli di realizzarsi psicologicamente e socialmente e di divenire una risorsa per lo sviluppo del territorio in cui sono nati e vivono, adottando una visione del futuro che superi l’ancoraggio al consueto, e permetta di superare gli ostacoli della realtà circostante con il dialogo, la cooperazione e l’attenzione per i bisogni collettivi. Una formazione che, in tal senso, concorra a superare anche i possibili limiti connessi alla “cultura matricentrica”.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bauman, Z. (2006). *Vita Liquida*. Roma: Editori Laterza.
- Bazzicalupo, L. (2006). *Il governo delle vite. Biopolitica ed economia*. Roma-Bari: Laterza.
- Beck, U. (2000). *La società del rischio. Verso una seconda modernità*. (W. Privitera & C. Sandrelli, Trans). Roma: Carocci Editore.
- Braunerhjelm, P., Acs, Z., Audretsch, D., & Carlsson, B. (2010). The missing link: knowledge diffusion and entrepreneurship in endogenous growth. *Small Business Economics*, 34 (2), 105-125. doi:10.1007/s11187-009-9235-1
- Cardella G. M., Hernández-Sánchez, B., & Sánchez García, J. C. (2020). Entrepreneurship and Family Role: A Systematic Review of a Growing Research. *Frontiers in Psychology*. Available from: <https://www.frontiersin.org/articles/10.3389/fpsyg.2019.02939/full>
- Consolini, M. (a cura di) (2015). *Educazione imprenditoriale. Impatto ed effetti di una scuola che innova*. Junior Achievement Italia.
- Crozier, M. (1993). Formazione, intellettualizzazione, creatività del lavoro. In: D. De Masi (Ed.). *Verso la formazione post-industriale*. Milano: Angeli.
- Fromm, E. (1997). *Amore, sessualità e matriarcato* (A. Apa, Trans). Milano: Mondadori. (Original work published 1994).
- Fromm, E., & Maccoby, M. (1970). *Social Character in a Mexican Village*. Englewood, N.Y.: Prentice Hall.

**LA “CULTURA MATRICENTRICA” COME POSSIBILE LIMITE PER LA PROGETTUALITÀ DI VITA:
QUANTO È IMPORTANTE IL RUOLO DEI GENITORI?**

- Galletta, S., Licciardello, O., Rampullo, A., Mauceri, M., & Damigella, D. (2016). Trust, Cooperation and Self-Efficacy. A Research with Sicilian Entrepreneurs. *International Journal of Developmental and Educational Psychology*, 2 (1), 99-108. doi:10.17060/ijodaep.2016.n1.v2.242
- GEM (2019). *Global Entrepreneurship Monitor 2018/2019*. Global Report. Available from: <https://www.gemconsortium.org/report/gem-2018-2019-global-report>
- Gonzalez, M. (2001). La construcción social de la familia: Una perspectiva de análisis desde los estudiantes de la Escuela de Trabajo Social de la Universidad del Zulia. *Telos*, 3 (1), 109-118.
- Hederson, R. & Robertson, M. (2000). Who Wants to be An Entrepreneur? Young Adult Attitudes to Entrepreneurship as A Career. *Career Development International*, 5 (6), 279-287. doi:10.1108/13620430010373755
- Haynie, M., & Shepherd, D.A. (2009). A measure of adaptive cognition for entrepreneurship research. *Entrepreneurship: Theory and Practice*, 33, 695-714. doi:10.1111/j.1540-6520.2009.00322.x
- Larson, R.W. (2002). Globalization, societal change, and new technologies: what they mean for the future of adolescence. *Journal of Research on Adolescence*, 12, 1-30. doi:10.1111/1532-7795.00023
- Laspita, S., Breugst, N., Heblich, S., & Patzelt, H. (2012). Intergenerational transmission of entrepreneurial intentions. *Journal of Business Venturing*, 27 (4), 414-435. doi:10.1016/j.jbusvent.2011.11.006
- Markus, H., & Nurius, P. S. (1986). Possible selves. *American Psychologist*, 41, 954-969. doi:10.1037/0003-066X.41.9.954
- Moreno, O.A. (1995). La familia popular venezolana. *Fundacion Centro Gumilla , Temas de Formación Sociopolítica*, 15, 3-52. ISBN: 980-250-003-8
- Padovez-Cualheta, L., Borges, C., Camargo, A., & Tavares, L. (2019). An entrepreneurial career impacts on job and family satisfaction. *RAUSP Management Journal*, 54 (2), 125-140. doi:10.1108/RAUSP-09-2018-0081
- Radford Ruether, R. (1995). *Gaia e Dio* (Una teologia ecofemminista per la guarigione della terra). Brescia: Queriniana.
- Sánchez, J. C. (2010). Evaluación de la personalidad emprendedora: Validez factorial del cuestionario de orientación emprendedora (COE). *Revista Latinoamericana de Psicología*, 42 (1), 41-52. Available From: <https://www.redalyc.org/pdf/805/80515880004.pdf>
- Trentini, G. (1997). *Oltre il Potere. Discorso sulla Leadership*. Milano: FrancoAngeli Editore.